

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Segreto bancario sotto assedio anche da parte dei Direttori cantionali delle finanze?**

#### **Premessa**

Il Consiglio federale ha stabilito che la protezione della sfera privata dei clienti delle banche (segreto bancario) da interventi ingiustificati da parte dello Stato rimane garantita. In occasione delle prime avvisaglie ostili del fisco americano per il caso UBS, il ministro delle finanze Hans Rudolf Merz, aveva asserito che: «*Il segreto bancario non è negoziabile*». Tutti sappiamo che com'è andata a finire.

Quando poi d'innanzi ai fatti ha dovuto rimangiarsi la parola data agli svizzeri si affrettò ad affermare che: «*gli Svizzeri non devono preoccuparsi perché per loro il segreto bancario resterà intatto*». Poi più precisamente il Consiglio federale ha dichiarato che la tutela adeguata della sfera privata dei cittadini da interventi ingiustificati da parte dello Stato è un'esigenza saldamente radicata nella popolazione svizzera. Questo vale anche per la protezione del carattere privato di dati di clienti delle banche. Il Consiglio federale intende pertanto mantenere il segreto bancario. Lo scopo del segreto bancario non è quello di proteggere i reati fiscali che, peraltro, sono perseguibili anche in Svizzera.

#### **Prossimamente casca l'asino e del segreto bancario, alla fine resterà solo il nome?**

Il 18 settembre u.s. si è riunita a Berna la Conferenza dei Direttori cantionali delle finanze (CDF); per l'occasione tra le altre cose è stato affrontato il Dossier della politica fiscale con implicazioni internazionali.

Dal processo verbale risulta che parlando di assistenza amministrativa internazionale, la Conferenza dei Direttori delle finanze (CDF) ha sollevato il tema della disparità di trattamento tra autorità fiscali svizzere (cantionali) e autorità fiscali estere.

In particolare la CDF deplora che con la decisione del Consiglio federale del 13 marzo 2009 di togliere la riserva Svizzera all'art. 26 cpv. 1 e 5 del modello di convenzione dell'OCSE permettendo così lo scambio d'informazioni su specifica domanda da parte delle autorità fiscali straniere, si crea di fatto una disparità di trattamento alla quale il ministro delle finanze al momento non ha dato il giusto peso.

L'obiezione sollevata si riferisce in particolare al fatto che con questi nuovi accordi di doppia imposizione le autorità fiscali estere possono richiedere informazioni alle banche svizzere non solo in caso di frode fiscale ma anche per procedure di accertamento ordinario. Al contrario, le autorità fiscali svizzere, non possono ottenere queste informazioni sul conto dei loro contribuenti ne presso banche svizzere ne presso banche estere perché per le autorità fiscali cantionali è possibile ottenere queste informazioni solo in caso di frode fiscale.

Di fatto la CDF ha sollevato all'attenzione del ministro delle finanze Hans Rudolf Merz questa tematica della disparità di trattamento chiedendo che il tema sia posto sullo stesso piano del processo decisionale previsto dalla procedura di consultazione di ratifica dei recenti trattati di doppia imposizione.

Per affrontare questa guerra economica nella quale siamo ingaggiati con le piazze finanziarie estere abbiamo bisogno di un Governo non ondivago ma che fissi e comunichi al Paese una politica precisa e pertanto ci permettiamo chiedere al Consiglio di Stato:

1. il Consiglio di Stato crede nella difesa del segreto bancario per i residenti svizzeri, che vuol dire protezione della privacy e rifiuto dello Stato guardone?
2. Il Canton Ticino ha partecipato alla riunione della Conferenza dei Direttori cantonali delle finanze (CDF) del 18 settembre scorso?
3. Il Canton Ticino sostiene la posizione della Conferenza dei Direttori cantonali delle finanze (CDF) che di fatto chiede l'abolizione del segreto bancario in Svizzera?
4. Se no, perché non sostiene, come hanno già fatto i Municipi delle piazze finanziarie ticinesi Lugano e Chiasso, l'iniziativa in difesa della Svizzera volta a inserire il segreto bancario nella Costituzione?

Attilio Bignasca

Barra - Belloni - Bergonzoli - Bignasca B. - Bignasca M. -  
Bobbià - Chiesa - Dafond - Giudici - Gobbi N. - Mellini -  
Pantani - Paparelli - Pinoja - Poggi - Quadri - Ramsauer -  
Regazzi - Righinetti - Rusconi - Solcà - Weber